



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



## **QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013**

### **PER LE REGIONI DELLA CONVERGENZA**

## **PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE**

### **RICERCA E COMPETITIVITA'**

**(CCI: 2007IT161PO006)**

## **Punto 4 all'Ordine del Giorno**

### **INFORMATIVA SULLE AZIONI IN CORSO DI ATTIVAZIONE**

- a. Piano d'azione deciso dal Comitato di coordinamento del QSN in attuazione alla Delibera CIPE n. 1/2011. Impegni PON (previsti o eseguiti) al 31.05.2011, rischi N+2 al 31.12.2011.
- b. Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale.
- c. Avviso laboratori pubblico-privati e distretti di alta tecnologia - Analisi delle domande pervenute.
- d. Avviso per il potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche.
- e. Bandi 6 agosto 2010 attuativi del DM 23 luglio 2009 (regime di aiuti per l'industrializzazione) - Stato di avanzamento delle procedure di selezione.
- f. Bandi e "sportelli" PON Legge 46/82 - Stato di avanzamento delle procedure di selezione.

*(Comitato di Sorveglianza 17 giugno 2011)*

- a. *Piano d'azione deciso dal Comitato di coordinamento del QSN in attuazione alla Delibera CIPE n. 1/2011. Impegni PON (previsti o eseguiti) al 31.05.2011, rischi N+2 al 31.12.2011.*

### **Informativa su misure di riprogrammazione e accelerazione**

In data 11 gennaio 2011, il CIPE ha deliberato "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate per i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013".

Relativamente ai contenuti di interesse del presente Comitato di Sorveglianza del PON R&C 2007-2013, la Delibera forniva, in particolare, gli indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei Fondi Strutturali 2007-2007, stante il fortissimo ritardo, salvo poche Amministrazioni di eccellenza, nell'utilizzo dei fondi comunitari, con gravi rischi di disimpegno, nonché le significative modificazioni del contesto economico e sociale rispetto a quello nel quale era stata costruita la programmazione 2007-2013.

In questo scenario già era intervenuta la modifica alla cosiddetta regola del disimpegno automatico (introdotta dal Regolamento CE 539/2010 che ha emendato il Regolamento CE 1083/2006), che pur avendo alleggerito sostanzialmente il carico della annualità 2009, comporterà un sensibile innalzamento della spesa da certificare alla Commissione Europea alle scadenze di fine d'anno nel 2011 e in ognuno degli anni successivi.

La delibera, inoltre, dava indicazioni specifiche in termini di obiettivi e modalità attuative, che sono stati poi recepiti ed esplicitati, anche a seguito di interlocuzioni successive con le Amministrazioni Nazionali e Regionali interessate, nel documento "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" approvato nel corso del Comitato Nazionale per il coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria del 30 marzo u. s., nel quale sono state decise le misure da adottare a breve a questo fine.

### ***Riprogrammazione***

Vista la necessità di contrastare la dinamica, assolutamente insoddisfacente, dei rimborsi comunitari, anche considerando le negative ripercussioni di questo fenomeno sui saldi di finanza pubblica e sul saldo netto dell'Italia nei confronti del bilancio europeo, sono stati fissati target minimi di impegno e spesa che dovranno essere raggiunti, pena l'attivazione di meccanismi di riprogrammazione e dunque redistribuzione di risorse tra Programmi:

- il livello di impegni da raggiungere al 31 maggio 2011 è fissato pari al 100 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2011;
- il livello di spesa da certificare al 31 ottobre 2011 è fissato pari al 70 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2011;
- il livello di impegni da raggiungere al 31 dicembre 2011 è fissato pari all'80 per cento del target n+2 del 31 dicembre 2012.

Su questo punto il MIUR ha comunicato con nota n. 898 del 31 maggio 2011 che, con Decreto Direttoriale n. 293 in pari data, sono stati ammessi a cofinanziamento a valere sul PON n.146

progetti di cui all'Invito per la presentazione Progetti di Ricerca Industriale, per un importo di agevolazioni pari complessivamente a 1.001, 51 Meuro. Ciò è stato possibile anche a seguito della decisione assunta dal MIUR, con Direttiva Ministeriale n. 253 del 18 maggio 2011, di incrementare la dotazione iniziale dell'Invito (465 Meuro) di 535 milioni di Euro portandola a 1 miliardo di Euro.

Questo garantisce al Programma un livello complessivo di impegni (in termini di costo ammesso al PON) al 31/05/2011 pari a oltre 2.274 Meuro, consentendo allo stesso di superare ampiamente non solo l'obiettivo di impegno al 31/05/2011 (1.532 Meuro), di cui alla Delibera CIPE n. 1/2011, ma anche quello stabilito dalla citata Delibera al 31/12/2011, pari a 2.046 Meuro (80% del target di n+2 fine 2012).

Si ricorda anche che sono state avviate le azioni relative: allo Sviluppo e Potenziamento dei Distretti di Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico- Privati che prevedono un impegno di risorse PON di 915 milioni.

Con riferimento all'azione Rafforzamento Strutturale, a cui inizialmente<sup>1</sup> erano stati assegnati 180 milioni di Euro, con Direttiva Ministeriale n.253 del 18 maggio 2011, l'originaria dotazione è stata incrementata di 220 milioni di Euro, portandola a 400 milioni di Euro.

Con Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011, è stato conseguentemente emanato l'Avviso per il potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, per un importo pari a 400 milioni di Euro. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata all'11 agosto 2011.

Si prevede che il relativo impegno, pari a 400 milioni di Euro, sarà assunto entro il mese di ottobre c.a. Per un dettagliato excursus su tutte e tre queste iniziative si rimanda ai punti che seguono.

Sul fronte della spesa, i pressanti target di fine anno, fanno in larga misura affidamento sulle suddette iniziative, stante il relativo ritardo accumulato dal MIUR nei confronti dell'OI-MiSE che ha mostrato, fino ad oggi, una maggiore capacità di allineamento ai ruolini di marcia.

L'AdG e gli Uffici competenti della gestione delle iniziative di cui sopra hanno messo a punto tutte le misure organizzative e procedurali per consentire di certificare entro ottobre una buona parte delle anticipazioni di cui all'Invito per la presentazione di progetti di Ricerca Industriale (stimabili in circa 400 Meuro) che insieme alla spesa corrente delle iniziative già in corso, incluse le previsioni fornite dal MiSE-OI, porterebbe a raggiungere l'obiettivo di spesa del 70% del target n+2 per il 2011.

Per quello che concerne l'obiettivo di fine anno, l'AdG confida che questo potrà essere raggiunto sia con il completamento delle erogazioni degli anticipi di cui all'Invito per la presentazione di progetti di Ricerca Industriale, che con la prima certificazione di spesa di cui all'Avviso per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche.

---

<sup>1</sup> Come previsto dal Protocollo d'Intesa e dai relativi degli Accordi di Programma Quadro con le 4 Regioni della Convergenza (siglati tra il 31 luglio e l'8 ottobre 2009).

### *Accelerazione*

Contestualmente ai provvedimenti di cui sopra, il MiSE-DPS ha ricercato strade alternative che potessero avere un positivo impatto sui target di spesa 2011 e 2012.

A tal fine è stata avviata una fitta interlocuzione con le AdG dei programmi Convergenza FESR, con le quali è stata concordata un'azione che si concretizza in un supporto, in termini di spesa certificabile, da parte dei Programmi operativi nazionali.

Con riferimento specifico al PON R&C, l'AdG in una serie di tavoli negoziali cui erano presenti tra le altre anche le Regioni della Convergenza, si è dichiarata disponibile a sostenere la capacità di spesa dei POR di tali Regioni, mettendo a disposizione i progetti del già citato Invito a sostegno della ricerca industriale, che pur ritenuti idonei, non sono finanziabili dal PON R&C per incapienza di risorse e che potrebbero essere finanziati attraverso un ampliamento della dotazione finanziaria con risorse messe a disposizione dalle Regioni Convergenza.

L'AdG del PON assumerebbe, all'interno dei Programmi Operativi Regionali, la funzione di Organismo Intermedio e le spese rendicontate sui territori delle quattro Regioni Convergenza sarebbero certificate a valere sui rispettivi POR.

Si precisa che l'azione di supporto concordata è assicurata dal MIUR solo, per le quote eccedenti il proprio target di spesa n+2 e comunque a condizione che riguardi l'insieme delle Regioni interessate ai singoli progetti, trattandosi di progetti a carattere multiregionale.

Inoltre, per far fronte ai carichi di lavoro aggiuntivi, derivanti dai maggiori oneri di gestione e controllo di un numero di progetti superiore a quello finanziato dal PON R&C, sarà attivata a favore del MIUR una specifica azione finanziata a valere sulle risorse del PON GAT.

***b. Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale.***

Con l'intento di porre in essere iniziative finalizzate a sostenere, nel breve-medio periodo, la competitività e la crescita delle capacità innovative di settori produttivi rilevanti per lo sviluppo delle Regioni della Convergenza, il MIUR ha emanato un *Invito alla presentazione di progetti di Ricerca Industriale* (Decreto Direttoriale n. 1/Ric del 18 gennaio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 16 del 21 gennaio 2010), in attuazione dell'Azione I.1.2 del PON "R&C".

L'Invito prevede una dotazione finanziaria pari a 465 milioni di Euro a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo di Rotazione (FDR), a cui si aggiungono 100 milioni di Euro (a valere sul Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca - FAR), per attività da sviluppare in aree extra Convergenza.

Tale dotazione, con riferimento alla quota PON, come illustrato al precedente punto a) della presente Informativa, è stata incrementata con risorse aggiuntive pari a 535 milioni di Euro.

A chiusura dei termini per la presentazione delle domande (aprile 2010) sono pervenuti n.533 progetti, per una domanda di investimento complessiva che ammonta a circa 6 miliardi di Euro, il cui dettaglio analitico è stato presentato nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2010.

A seguito dell'espletamento delle attività di valutazione relative alla prima fase dell'istruttoria - individuate dall'art. 9, comma quarto, dell'Invito - sono stati ammessi alla seconda fase di valutazione n. 354 progetti.

Con Decreto Direttoriale n. 293 del 31 maggio 2011 sono stati individuati n. 196 progetti di ricerca industriale idonei al finanziamento, di cui n. 146 progetti sono stati ammessi alle agevolazioni, per un costo complessivo pari ad euro 1.579.645.402,00 (di cui euro 1.368.007.388,00 per le Regioni della Convergenza) ed un'agevolazione a valere sul PON R&C pari ad euro 1.001.513.722,85.

Alla data di pubblicazione della presente informativa non si dispone di dati articolati su base territoriale e/o settoriale, che saranno diffusi non appena disponibili.

*c. Avviso laboratori pubblico-privati e distretti di alta tecnologia - Analisi delle domande pervenute.*

Con Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 261 dell'8 novembre 2010, il MIUR ha emanato un Avviso per lo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privati e la creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private.

L'Avviso risponde alla logica di attuazione dell'Azione I "Distretti di alta tecnologia e relative reti" e dell'Azione II "Laboratori pubblico-privati e relative reti", previste nell'ambito dell'Obiettivo Operativo "Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza" del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 (di seguito PON R&C).

Le azioni suindicate sostanziano le linee di intervento individuate dagli APQ siglati con le Regioni della Convergenza, per le quali, così come indicato nel Protocollo di Intesa MIUR-Regioni della Convergenza per l'attuazione del PON R&C, sono state mobilitate risorse a valere sul programma per complessivi 915 Meuro di cui 389 Meuro destinati allo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e dei Laboratori Pubblico-Privati - nella misura di 282 Meuro per i primi e 107 Meuro per i secondi - e i restanti 526 Meuro dedicati alla creazione di nuovi Distretti e/o Aggregazioni.

Gli interventi contemplati dall'Avviso, in coerenza con l'obiettivo operativo in cui si collocano le azioni interessate, mirano a promuovere mutamenti strutturali nell'economia delle Regioni della Convergenza investendo i settori produttivi che, nelle diverse realtà, possono assumere un ruolo trainante nella promozione di uno sviluppo qualificato e diffuso e sostenendo la nascita, il potenziamento e il consolidamento dei settori orientati alla scienza e alla tecnologia attraverso progetti integrati di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione.

Per cogliere tutte le opportunità connesse agli obiettivi che si intendono perseguire attraverso un percorso unitario e condiviso con le Amministrazioni regionali<sup>2</sup>, l'Avviso finalizza i suoi interventi sia al potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti (Titolo II dell'Avviso, scadenza per la presentazione delle domande al 22 marzo 2011) che alla creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private (Titolo III dell'Avviso, scadenza per la presentazione delle domande al 21 aprile 2011).

La strategia posta in essere fa perno su alcuni principi fondanti in grado di agire sulle leve dello sviluppo di dimensione sovraregionale, così come postulato dal PON R&C. In particolare il MIUR ha inteso dare priorità:

- al sostegno di interventi di elevata massa critica e valenza strategica. A tal fine è stata prevista una soglia finanziaria per l'eleggibilità dei progetti compresa tra 5 e 25 milioni di Euro, con un limite massimo riconoscibile al singolo soggetto proponente pari a 10 milioni di Euro;

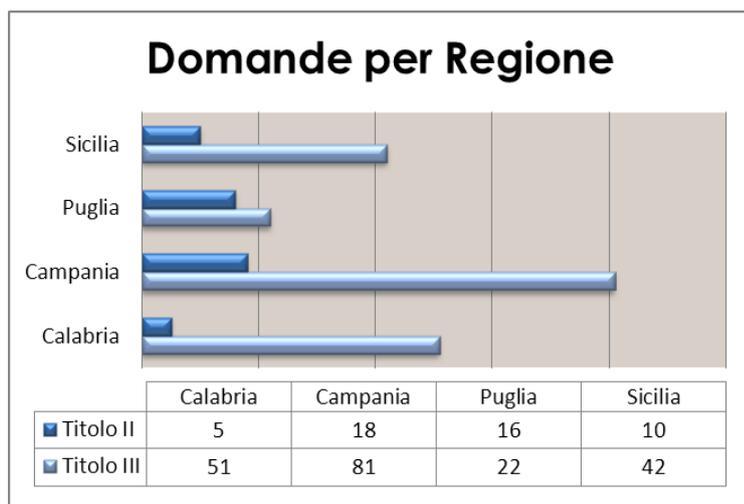
---

<sup>2</sup> Il percorso attuativo posto in essere dal MIUR attraverso il Protocollo d'Intesa MIUR-Regioni della Convergenza e i successivi Accordi di Programma Quadro, sostanzia il modello di governance multilivello auspicato in sede di Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 al fine di conseguire la migliore integrazione tra azioni nazionali e regionali in materia di ricerca.

- alla valorizzazione e potenziamento dei migliori modelli di aggregazione pubblico-privata esistenti sul territorio su cui fondare quella mutazione strutturale dei sistemi economici delle Regioni della Convergenza, attraverso interventi inter-istituzionali e con valenza inter-disciplinare ed internazionale;
- alla promozione di sistemi integrati di “ricerca-innovazione-formazione” idonei a realizzare dinamiche di cambiamento tecnologico per dischiudere nuove opportunità in termini di nuovi prodotti, nuovi servizi, nuovi mercati, nuovi settori produttivi, diverse modalità di organizzazione della produzione e delle istituzioni;
- all’implementazione di meccanismi di partecipazione in grado di stimolare la collaborazione con università ed enti pubblici di ricerca, nonché altri organismi scientifici, al fine di consolidare nei territori della Convergenza le relazioni tra i produttori e gli utilizzatori di conoscenze scientifico-tecnologiche;
- allo stimolo di processi di scambio e fusione di conoscenze e competenze tra le Regioni della Convergenza e i contesti più avanzati a livello nazionale e internazionale, onde promuovere una massa critica di capacità innovative e di imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici attraverso esperienze di *start-up* e *spin-off* di ricerca;
- al sostegno della partecipazione delle imprese di piccole dimensioni, che innervano il tessuto produttivo delle Regioni della Convergenza, prevedendo criteri di premialità per la presenza di PMI nelle compagini aggregative.

## I risultati dell'Avviso: dimensioni e caratteristiche della domanda

Per il Titolo II sono stati rispettati i parametri di numerosità attesi dall'Avviso poiché i soggetti chiamati a rispondere erano chiaramente identificati. A fronte di 26 domande pervenute sono stati presentati altrettanti Piani di Sviluppo strategico e 75 Progetti di



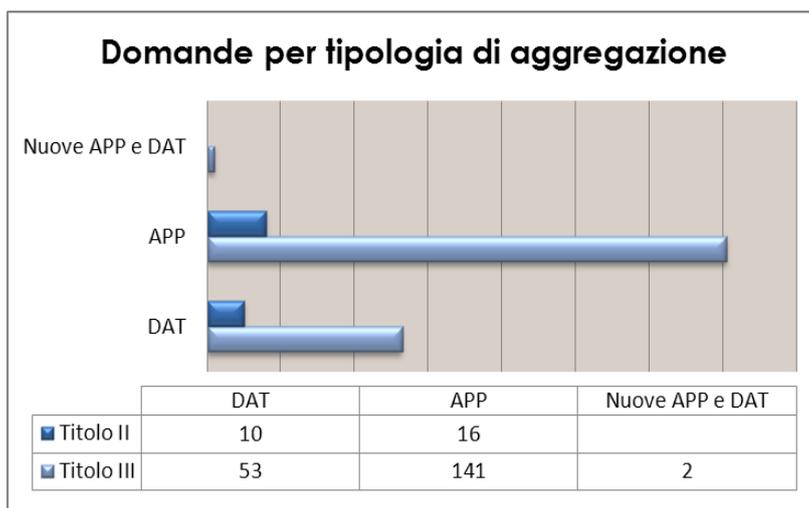
ricerca considerando che ciascuna domanda doveva accompagnarsi ad almeno 2 progetti. Inoltre, i valori in tabella sottolineano la caratterizzazione multiregionale di alcune iniziative in pieno spirito dell'Avviso.

Per il Titolo III, invece, la numerosità di domande presentate e relativi Studi di Fattibilità, pari a 196, testimonia la vivacità del tessuto economico

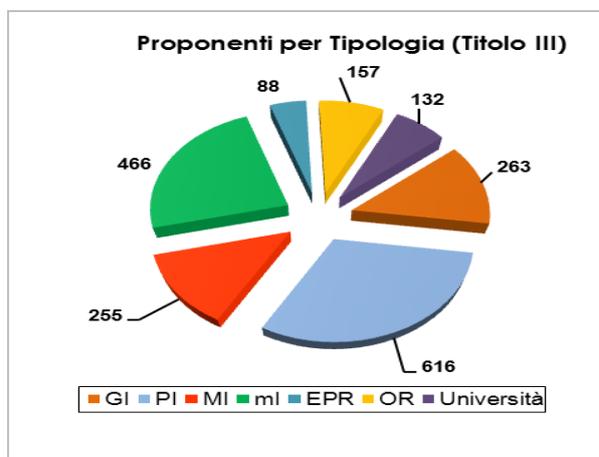
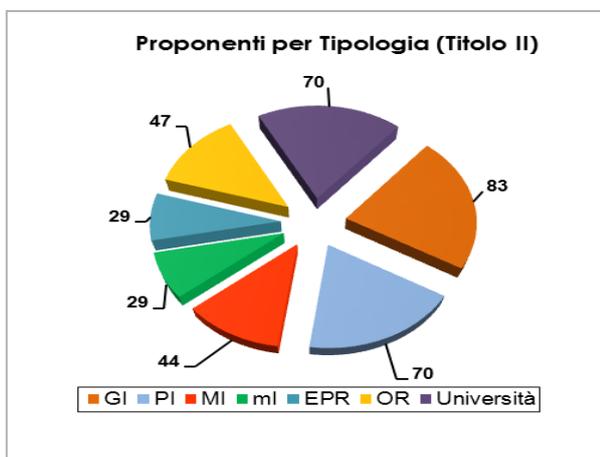
imprenditoriale ed istituzionale facendo registrare una partecipazione di proponenti pari a 1.964. L'adesione più significativa all'Avviso si riscontra nelle regioni della Campania (41%) e della Calabria (26%), e tra le forme aggregative risultano privilegiate quelle di potenziamento di Laboratori già esistenti e di costituzione di nuovi.

Infatti l'interesse mostrato verso l'opportunità fornita dall'Avviso di dare vita alla creazione di nuove realtà economiche composite e con spiccata vocazione internazionale (Titolo III) ha generato una particolare propensione alla presentazione di Studi di fattibilità finalizzati

alla costituzione di nuove aggregazioni pubblico private piuttosto che di nuovi distretti.

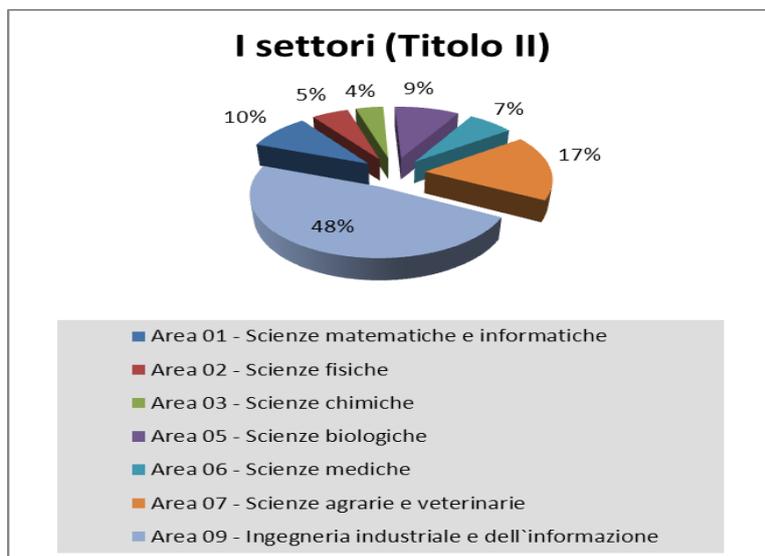


Per quanto attiene la tipologia dei proponenti, la categoria PMI (Medie, piccole e micro imprese) con una partecipazione pari al 39% (per il Titolo II) e al 68% (per il Titolo III), sul totale dei soggetti, conferma un'importante presenza sia nei Distretti e nei Laboratori già esistenti che nell'attivazione di nuove aggregazioni, testimoniando così un crescente interesse alla ricerca scientifica e alle sue implicazioni industriali come motore di competitività e sviluppo territoriale.



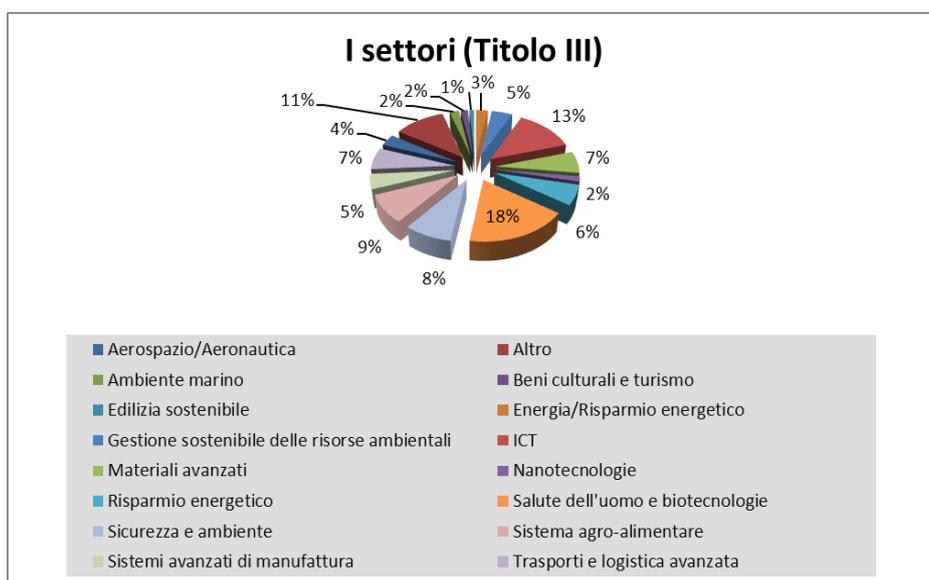
I settori/ambiti privilegiati dai proponenti risultano essere per il Titolo II quelli afferenti alle aree "Ingegneria Industriale e dell'Informazione" e "Scienze agrarie e veterinarie" che insieme raccolgono n. 49 progetti sui 75 presentati; mentre per il Titolo III "Salute dell'uomo e biotecnologie" e "ICT" sono le aree di sviluppo di n.61 Studi di Fattibilità sui n. 196 presentati.

I dati relativi al Titolo II, se letti incrociando le informazioni sulla distribuzione regionale delle domande, appaiono assolutamente coerenti con l'attuale impianto di localizzazione geografica e specificità dei Distretti e Laboratori esistenti confermando ancora una volta una risposta positiva all'intenzione dell'Avviso di sviluppare e potenziare le realtà già operanti.

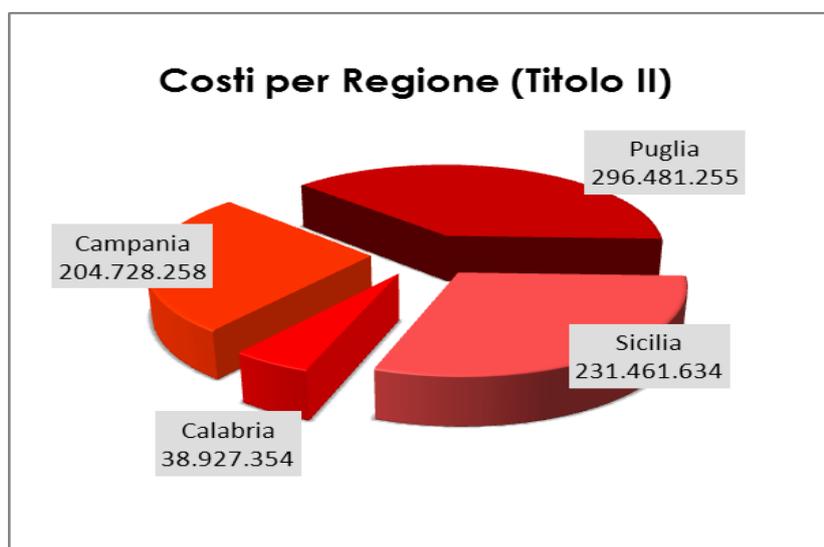


Per il Titolo III il dato dell'elevata frammentarietà dei settori denota la vivacità del tessuto produttivo e la volontà di promuovere e attivare energie di sviluppo in ambiti diversificati e differenti rispetto a quelli della "tradizione" sia produttiva che geografica.

Vanno quindi viste con particolare attenzione le iniziative di quei proponenti che hanno deciso di investire nella promozione di settori quali il Risparmio energetico (6%), Sicurezza e Ambiente (8%) Gestione sostenibile delle risorse ambientali (5%) nonché Ambiente marino (2%) e Edilizia sostenibile (1%).

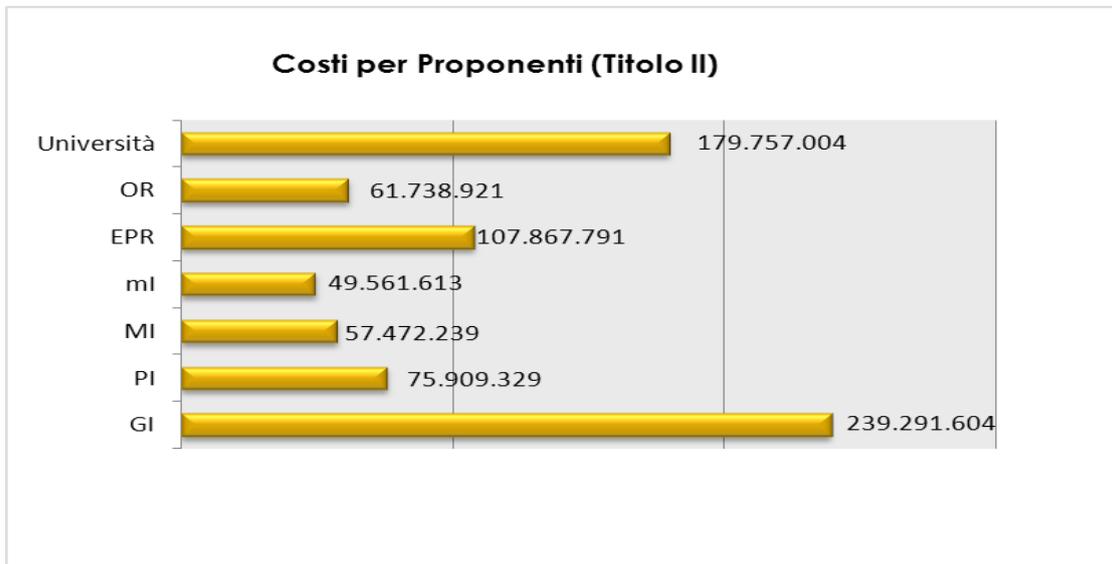


Il quadro relativo alla distribuzione delle domande (Titolo II) si arricchisce di ulteriori elementi di valutazione se si guarda alla rappresentazione della distribuzione del valore complessivo dell'investimento, pari a € 771.598.501,00.



Accanto alla Puglia, che con il 38% conferma un significativo impegno economico, si mette in evidenza la Sicilia che impegna il 30% dei costi a fronte di sole 10 domande presentate. I settori di maggiore attrazione degli obiettivi di investimento risultano essere per la Puglia: Scienze agrarie e veterinarie (59%) e Ingegneria industriale e dell'informazione (45%); per la Sicilia: Scienze chimiche (87%) e Scienze mediche (73%).

Prendendo come riferimento la dimensione connessa al costo dell'investimento è possibile approfondire ulteriormente l'analisi del rapporto qualità/impegno economico dei proponenti che hanno risposto all'Avviso. Con un totale di € 182.943.181 la categoria PMI (Medie, piccole e micro imprese) si candida a sostenere il 23,7 % del totale dei costi, allineandosi alle Università (23,3%) e di poco al di sotto delle Grandi Imprese (31%).



Il dato sull'ampia partecipazione conferma la condivisione dello spirito dell'Avviso da parte di quel tessuto economico più fertile di idee e di iniziative orientate a cogliere le opportunità legate alla crescita di capacità competitive e innovative in grado di realizzare quella mutazione strutturale dei sistemi economici auspicata dal PON R&C.

*d. Avviso per il potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche.*

Il PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 ricomprende, nell'ambito dell'ASSE I "Sostegno ai mutamenti strutturali" (Obiettivo Operativo 4.1.1.4 "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche"), lo sviluppo dell'Azione I denominata "Rafforzamento strutturale".

In particolare, il Programma prevede la definizione e l'attivazione di interventi di adeguamento e rafforzamento strutturale, riferiti a centri di elevata qualificazione attivi in ambiti e discipline di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo delle aree "Convergenza" e di comprovata eccellenza e capacità di proiezione nazionale e internazionale, quali i nodi di infrastrutture di ricerca integrate nello Spazio Europeo della Ricerca.

In tale ambito il MIUR ha predisposto un Avviso attraverso il quale intende rafforzare il complessivo sistema scientifico tecnologico dei territori della Convergenza e, più specificamente, accrescere la qualità competitiva degli organismi della ricerca pubblica ivi esistenti in modo da innalzare la loro capacità attrattiva nei confronti degli attori imprenditoriali nazionali e internazionali, i ricercatori e i giovani talenti, potenziando anche il loro ruolo nel partenariato pubblico-privato (Distretti tecnologici, Laboratori pubblico-privati, Comunità di conoscenza e innovazione).

Gli interventi oggetto dell'Avviso si pongono in una logica di integrazione e continuità con le azioni sinora avviate attraverso il PON R&C dal MIUR (Bando per Progetti di Ricerca Industriale, Avviso per lo Sviluppo e il Potenziamento dei Distretti di Alta Tecnologia e i Laboratori Pubblico-Privati), rappresentando il terzo anello di una unica catena che, mirando a potenziare la dotazione strutturale degli organismi della ricerca pubblica, contribuisce a realizzare le condizioni per uno sviluppo qualificato del territorio basato sull'incontro di eccellenze pubblico-private operanti nel "Triangolo della Conoscenza" (Ricerca-Alta Formazione-Innovazione).

Tale intervento, inoltre, è stato immaginato privilegiandone il respiro sovra-regionale, i collegamenti con le iniziative infrastrutturali della Unione Europea, la capacità di valorizzazione economico-industriale (in termini di effettiva attivazione di rapporti con il mondo imprenditoriale, di creazione di opportunità di ritorni economici, di generazione di nuova imprenditorialità innovativa) e la capacità di garantirsi una comprovata autosostenibilità economico-finanziaria nel medio-lungo periodo.

Rispetto a questa impostazione, appare interessante citare un recente studio pubblicato negli USA e che ha avuto una vasta eco all'interno delle istituzioni americane che si interessano di politica della ricerca e dell'innovazione, dal titolo emblematico: *"Rationales and mechanisms for revitalizing US manufacturing R&D strategies"*.

L'elaborazione sottesa allo studio è tutta mirata a rafforzare il potenziale scientifico-tecnologico dell'industria americana, in modo da renderla competitiva nel confronto globale (in piena sintonia, quindi, con le finalità che in Europa sono proprie della politica di coesione).

Così definito l'obiettivo, si sottolinea un aspetto che il MIUR ha inteso mettere al centro dell'Avviso: ormai il confronto competitivo non si realizza più tra singoli attori (imprese o

organismi scientifici che essi siano), ma tra sistemi innovativi territoriali, in cui le variabili in gioco sono molteplici:

- la base scientifica di un'area;
- le c.d. infratecnologie, connotate da ubiquità e trasversalità che, conseguentemente, trascendono l'interesse e l'ambito di iniziativa della singola impresa o di uno specifico settore produttivo;
- le c.d. piattaforme generiche, tipiche delle fasi iniziali di sviluppo di una tecnologia, quando il mercato ancora non si è formato e ciò giustifica la bassa propensione a investire da parte dei privati;
- le tecnologie proprietarie, cioè lo sviluppo di conoscenze e competenze che, essendo strettamente funzionali alla competitività dei prodotti/servizi di un'impresa o di un gruppo, sono curate dai singoli attori imprenditoriali (con o senza il supporto di agevolazioni da parte dello Stato).

Attraverso l'Avviso, dunque, si intende realizzare un approccio di policy di tipo sistemico che, integrandosi con le azioni già avviate, disegna una complessiva politica di valorizzazione della ricerca e dell'innovazione che, fondandosi sul rapporto sinergico pubblico-privato, è finalizzata a promuovere lo sviluppo competitivo dei territori della Convergenza, nel quadro del complessivo sistema economico nazionale.

Il quadro descritto, oltre a rispondere pienamente alla strategia su cui si impernia l'intero Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività", realizza un virtuoso collegamento con gli indirizzi contenuti nel nuovo Programma Nazionale della Ricerca, di recente approvato.

L'iniziativa, inoltre, si pone all'interno delle finalità specifiche negoziate con le Regioni della Convergenza che, nell'ambito del Protocollo di Intesa del 25 giugno 2009, indicano per questi interventi risorse pari a 180 Meuro con differente declinazione sulle 4 regioni della Convergenza. Con Direttiva Ministeriale n. 253/Ric del 18 maggio 2011, tale indicazione finanziaria è stata incrementata di ulteriori 220 milioni di euro per disposizione dello stesso Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, portando la dotazione complessiva destinata all'Avviso a 400 milioni di Euro.

I progetti che saranno oggetto di cofinanziamento riguarderanno iniziative di Potenziamento Strutturale finalizzati al rafforzamento della dotazione di attrezzature e di infrastrutture scientifico-tecnologiche e idonei a consentire al sistema della ricerca pubblica delle aree territoriali indicate sia di innalzare i propri standard operativi e la propria attrattività e capacità competitiva nazionale ed internazionale, sia di creare nodi infrastrutturali di livello europeo e/o internazionale che facilitino l'inserimento e la valorizzazione di siti e centri di eccellenza italiani all'interno di reti ed infrastrutture distribuite nello Spazio Europeo della Ricerca, sia di favorire rapporti di collegamento effettivo, stabile e strategico con il sistema produttivo nazionale per il mutamento e lo sviluppo delle condizioni socio-economiche dei territori delle aree "Convergenza".

Sono ammessi a presentare progetti le Università e gli Istituti Universitari statali, gli Enti e le Istituzioni Pubbliche Nazionali di Ricerca, vigilati dalla Amministrazione Pubblica Centrale, nonché altri organismi di ricerca senza scopo di lucro, la cui principale finalità statutaria

consiste nello svolgimento di attività di ricerca scientifica e/o tecnologica e nel diffonderne i risultati e che non siano partecipati in alcun modo, né direttamente né indirettamente, da imprese.

I Progetti devono riferirsi solo a sedi operative, localizzate e già presenti nelle 4 Regioni della Convergenza o, in considerazione del carattere nazionale dei proponenti, presentino una formale dichiarazione di impegno a stabilire e rendere operativa nelle predette Regioni una propria sede alla data di accettazione dell'Atto Disciplinare di cui all'Avviso.

Possono essere presentati Progetti Individuali, nella misura massima di 2 per soggetto o Progetti Congiunti, nella misura massima di 3 e per una quota minima pari a  $[1/(n+1)]*100$ , dove per n si intende il numero dei proponenti.

L' Avviso attribuisce un grande rilievo al carattere unitario e organico del progetto presentato, che deve evidenziare sia le esigenze specifiche cui si riferisce (in termini di grandi attrezzature e strumentazioni scientifiche e tecnologiche, opere di realizzazione, ammodernamento e adeguamento edilizio e impiantistico, di sviluppo di reti telematiche - ad es. Grid Computing - e al loro interfacciamento con le strutture di supercalcolo ed in generale al loro ruolo di servizio per le infrastrutture di ricerca.

Devono, altresì, essere evidenziate il carattere di specificità rispetto a iniziative di potenziamento strutturale già in corso e già oggetto di finanziamento, nonché il carattere di autosostenibilità nel medio-lungo periodo dell'investimento.

A tal fine sono ammessi a cofinanziamento: studi di mercato finalizzati alla esplorazione delle opportunità di vendita di servizi scientifici e tecnologici; piani industriali finalizzati alla dimostrazione della capacità delle infrastrutture di provvedere, almeno parzialmente, al proprio finanziamento a regime; piani di sviluppo e/o potenziamento di nuova imprenditorialità innovativa; nonché piani per la promozione e missione internazionali, aventi l'obiettivo di stabilire alleanze e collaborazioni con soggetti pubblici e privati localizzati all'estero.

Il Progetto che deve prevedere il completamento delle attività entro il 31 dicembre 2014, deve avere costi ricompresi tra i 15 e i 45 milioni di euro, interamente a carico del PON.

Grazie all'apertura Regolamentare della "flessibilità complementare", grande rilevanza strategica viene attribuita a specifiche attività di formazione (costo non superiore al 10% del totale degli altri costi del Progetto) e funzionali al più efficace impiego e valorizzazione delle attrezzature e infrastrutture previste dal Progetto.

Le attività di formazione sono rivolte a personale direttivo per la creazione di figure di management della ricerca, con particolare riferimento alla internazionalizzazione dei profili di competenza; personale tecnico-commerciale, per la creazione di ruoli abilitati alla gestione di trattative commerciali complesse su materie di alto contenuto tecnico; laureati, dottori di ricerca o giovani ricercatori, avente per obiettivo la creazione di figure di ricerca particolarmente esperte nell'utilizzo delle attrezzature e infrastrutture previste dal Progetto.

Per il complesso articolato dei costi ammissibili sia sul fronte potenziamento, che su quello formazione si rimanda al dettaglio dell'Avviso, ma qui si rammenta che sono ammessi anche costi sostenuti a partire dalla data di eleggibilità del PON (1 gennaio 2007), vedi dettaglio all'art. 5 dell'Avviso.

Il testo dell'Avviso predisposto dall'Autorità di Gestione del PON R&C e trasmesso al Direttore Generale con la nota n. 687 del 22 aprile 2011. L'emanazione dello stesso è avvenuta con Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011. L'Avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è disponibile, unitamente a tutta la documentazione di supporto, sul sito [www.ponrec.it](http://www.ponrec.it) e sul sito [www.miur.it](http://www.miur.it).

I Progetti saranno presentati tramite il servizio telematico SIRIO (<http://roma.cilea.it/Sirio>), attivo a partire dal 13 giugno 2011. E' inoltre attivato un servizio FAQ (Frequently Asked Questions) in supporto ai soggetti interessati.

La selezione sui Progetti ammessi alla fase istruttoria è effettuata da una apposita Commissione, nominata con Decreto del Direttore Generale della Direzione per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca del MIUR e composta di n. 5 (cinque) rappresentanti del MIUR e di n. 1 (uno) rappresentante per ciascuna delle 4 Regioni della Convergenza. Tale Commissione, stante la data di scadenza della presentazione delle proposte fissata per l'11 agosto 2011, inizierà i suoi lavori in data immediatamente successiva con l'obiettivo di chiudere il lavoro di valutazione e definizione delle graduatorie entro il mese di settembre.

Questo si rende necessario anche per allinearsi alle scadenze di fine anno di obiettivi di certificazione di spesa di cui al noto meccanismo finanziario dell'n+2.

*e. Bandi 6 agosto 2010 attuativi del DM 23 luglio 2009 (regime di aiuti per l'industrializzazione) - Stato di avanzamento delle procedure di selezione.*

In applicazione del D.M. 23 luglio 2009, in data 9 settembre 2010 e 11 settembre 2010 sono stati pubblicati rispettivamente i D.M. 6 agosto 2010 "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale" e "Industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale", di seguito indicati come "Investimenti altri obiettivi" e "Investimenti industrializzazione", con uno stanziamento di 100 milioni di Euro ciascuno.

I suddetti bandi prevedono la concessione di agevolazioni nella forma mista di contributi e finanziamenti agevolati per la realizzazione di investimenti produttivi innovativi negli ambiti circoscritti dai bandi medesimi.

Rispetto alla dotazione finanziaria di cui sopra, una quota per entrambi i bandi sarà destinata alla costituzione degli appositi fondi rotativi per la concessione dei finanziamenti agevolati.

In data 11 ottobre 2010 è stata sottoscritta la Convenzione MiSE-DGIAI - Invitalia per l'affidamento della gestione degli interventi.

L'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione è avvenuta il 9 dicembre 2010 per il bando "Investimenti altri obiettivi" e il 11 dicembre 2010 per il bando "Investimenti industrializzazione" e si è chiusa rispettivamente l'8 ed il 10 aprile 2011.

Al momento della chiusura degli sportelli le *domande complessivamente pervenute* ammontano a 200, così ripartite:

- n.117, pari al 58,5% del totale, sul bando "Investimenti altri obiettivi"
- n. 83, pari al 41,5% del totale sul bando "Investimenti industrializzazione"

per un *importo totale degli investimenti* pari a € 1.155.804.629,25.

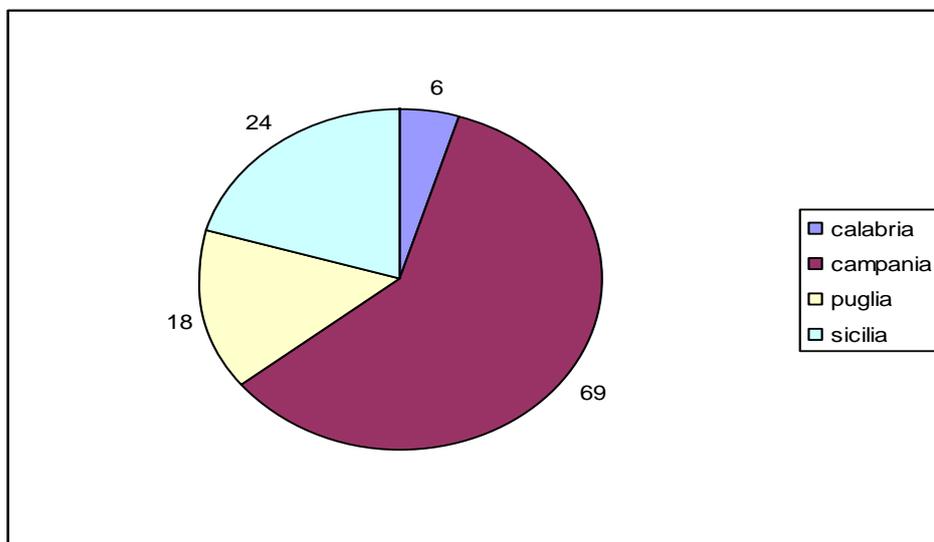
Sul totale degli investimenti previsti per il bando "Investimenti altri obiettivi", pari a Euro 677.578.967, risulta una richiesta di agevolazioni pari a Euro 470.933.928, mentre la domanda di agevolazioni per il bando "Investimenti industrializzazione" ammonta a Euro 467.784.677 sul totale dei costi, Euro 478.225.662 (cfr. tabella seguente).

Numero di domande pervenute, costo totale, valore delle domande di agevolazione richieste

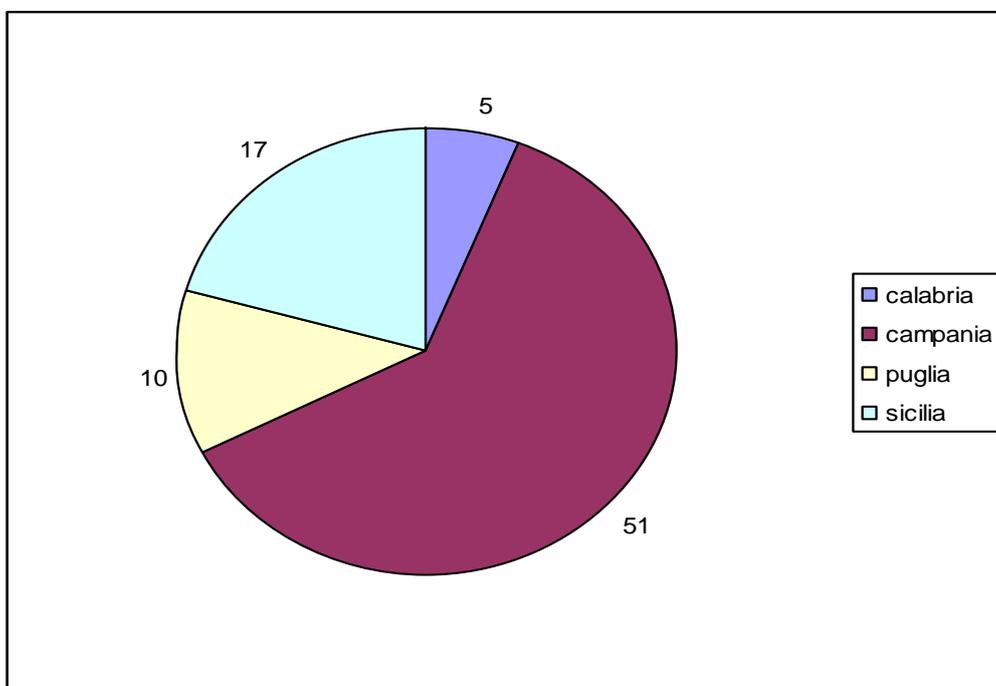
Bandi	"Investimenti altri obiettivi"	"Investimenti industrializzazione"	Totale
N. domande pervenute	117	83	200
Totale costi	€ 677.578.967	€ 478.225.662	€ 1.155.804.629,25
Agevolazioni richieste	€ 470.933.928	€ 467.784.677	€ 938.718.605

Per quanto riguarda la suddivisione territoriale delle domande presentate, sulla base della localizzazione delle unità produttive nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, il bando "Investimenti altri obiettivi" mostra il primato della Campania con n.69 domande, seguita da Sicilia (n.24), Puglia (n.18) e Calabria (n.6), *leadership* che si riscontra anche nel bando "Investimenti industrializzazione", con n.51 domande presentate dalla Campania, seguita da Sicilia (n.17), Puglia (n.10) e Calabria (n.7).

Bando "Investimenti altri obiettivi": ripartizione geografica delle domande presentate



Bando "Investimenti industrializzazione": ripartizione geografica delle domande presentate



Riguardo al settore/ambito maggiormente ricorrente, il bando "Investimenti altri obiettivi" riporta un numero più elevato delle richieste di agevolazione nel settore *Agroalimentare* con n.79 domande, pari al 67,5% del totale, seguito da quello *Elettrico* (n.11 domande, pari al 9,4%), *Farmaceutico* (n.9 domande, pari al 7,7%) e della *Componentistica elettromeccanica* (n.6 domande, pari al 5,1%) mentre nel caso del bando "Investimenti industrializzazione" emerge il primato del settore *Materiali* con n.18 domande, pari al 21,7% del totale, seguito da *Informatica* (n.9 domande, pari al 10,8%) e *Meccanica* a pari merito con *Trasporto* (n.8 domande pari al 9,6%).

Per quanto concerne le forme aggregative, risulta ancora contenuta la presenza di *accordi di collaborazione* che attualmente ammontano ad un totale di n.15, così ripartiti: n.6 sul primo bando (di cui n.4 PMI) e n.9 sul secondo bando (di cui n.8 PMI). Ugualmente ridotta la presenza di contratti di rete, con un totale di n.11 unità, n.4 (tutte PMI) a valere sul primo bando e le restanti n.7 unità sul secondo (n.4 PMI).

Le domande attualmente in istruttoria sono n.50 e coprono l'ammontare delle risorse stanziato. Se nel corso dell'istruttoria verrà esclusa una richiesta di agevolazione, si provvederà alla sua sostituzione prendendo in esame la prima tra le richieste utili non ancora istruite.

Sul fronte procedurale da ultimo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 comma 2 dei decreti ministeriali del 6 agosto 2010, è stato compilato l'*elenco degli esperti* incaricati della valutazione dei progetti in istruttoria a cui farà seguito l'invio delle relative lettere di incarico.

**f. Bandi e "sportelli" PON Legge 46/82 - Stato di avanzamento delle procedure di selezione.**

**Legge 46/82 Start up**

Con D.M. 7 luglio 2009 (pubblicato in GURI n.171 del 25 luglio 2009) è stato emanato il bando FIT - Start up con un ammontare di risorse assegnate ed impegnate pari a 20,00 milioni di Euro ed una spesa (versamento al fondo effettuato nel 2009) pari a 5,00 milioni di Euro.

I termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni, aperti il 23 settembre 2009, si sono chiusi il 21 gennaio 2010.

Con Decreto Dirigenziale del 19 aprile 2011 è stata pubblicata la *graduatoria di merito* dei progetti proposti a valere sul Decreto 7 luglio 2009, riguardante la concessione delle agevolazioni a favore di programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, attuati da imprese start-up, e finalizzati alla realizzazione di innovazioni di prodotto e/o processo nei settori tecnologici così come individuati nell'art. 3 del medesimo Decreto.

In totale sono stati presentati n.406 progetti. Di questi, n.25 sono risultati agevolabili con risorse PON (n.2 dei quali agevolabili con Fondi PON all'83% e con Fondi nazionali al 17%). Il numero dei progetti risultati non agevolabili per esaurimento dei fondi è pari a n.340 (complessivamente).

Il *costo totale* dei n.25 progetti presentati agevolabili con risorse PON è pari ad Euro 28.805.489,00 mentre il totale delle agevolazioni, relative agli stessi progetti, è pari ad Euro 24.152.480,40.

I progetti presentati da soggetti singoli sono pari a n.96 (il 23,64% dei progetti totali); n.310 sono, invece, i progetti presentati in forma congiunta da più soggetti.

Il 16% dei progetti agevolabili con risorse PON (n.4 progetti) ha ottenuto una *maggiorazione di punteggio* per l'imprenditoria femminile.

<b>N. Progetti presentati</b>	<b>N. Progetti agevolati</b>	<b>N. Progetti agevolati con risorse PON</b>	<b>Costo totale dei progetti agevolati con Risorse PON</b>	<b>Totale agevolazioni PON</b>
406	65	25	€ 28.805.489,00	€ 24.152.480,40

I progetti in posizione utile accedono alla seconda fase istruttoria comprendente la valutazione degli esperti in corso di nomina.

### **Legge 46/82 Reach**

Con D.M. 13 marzo 2009 è stato aperto lo Sportello FIT-REACH che, al fine di promuovere il rafforzamento della protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi di talune sostanze chimiche, mira ad agevolare programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti anche eventuali attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti" rispondenti ai criteri di cui all'art. 57 del regolamento CE 1907/2006 (REACH).

Lo Sportello - che prevede per le Regioni della Convergenza un ammontare di risorse assegnate pari a 40,00 milioni di Euro, a fronte delle quali registra una spesa (ossia il versamento al fondo effettuato nel 2009), pari a 10,00 milioni di Euro - vede la presentazione di oltre n.180 domande di accesso alle agevolazioni.

E' tuttora in corso la procedura di esame della validità tecnologica dei programmi avviata nel corso del 2010 da parte degli esperti nominati dal Ministero dello Sviluppo Economico tra quelli iscritti all'albo di cui al D.M. 7 aprile 2006.

### **Legge 46/82 "Generalista" e "Analisi fattuale"**

Con D.M. 24 settembre 2009 è stata disposta l'apertura degli "Sportelli" FIT-PON per agevolare programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo riferiti a unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza.

Tale provvedimento destina complessivamente 200,00 milioni di Euro a valere sulle risorse rispettivamente dell'Asse I (100,00 milioni di Euro) e dell'Asse II del PON (100,00 milioni di Euro), per programmi riferiti ai settori dell'energia da fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, delle nanotecnologie e dell'ICT (Asse I) e per i restanti settori per (Asse II).

Gli sportelli, aperti dal 14 dicembre 2009 al 12 aprile 2010, hanno generato una spesa rispettivamente pari a 25,00 milioni di Euro per ciascuno dei due interventi (corrispondente ai versamenti effettuati nei rispettivi fondi rotativi FIT PON).

Allo stato attuale è in corso la valutazione tecnico-scientifica dei progetti pervenuti da parte degli esperti nominati dal nominati dal Ministero dello Sviluppo Economico tra quelli iscritti all'albo di cui al D.M. 7 aprile 2006.